

Milano, 10 maggio 1971

Prof.
O RATTI
e della Facoltà
di Giurisprudenza
dell'Università di

COLPO DI SCENA STAMANE IN ASSISE

La parte civile si ritira:

«Non possiamo sostenere la colpevolezza degli anarchici»

L'accusa privata in una dichiarazione afferma che non può considerare valida la testimonianza della Zublena

Ennesimo colpo di scena, questa mattina, in corte di Assise, al processo contro gli anarchici accusati di attentati dinamitardi. L'unico patrono di parte civile, l'avvocato Alessandro Garlatti, ha annunciato la sua intenzione di ritirarsi dalla causa.

Il legale assiste Giulio Salfa, un ragazzo che rimase ferito piuttosto gravemente il 25 aprile di due anni fa nell'attentato, attribuito agli anarchici, contro il padiglione della Fiat alla Fiera Campionaria.

L'avvocato Garlatti ha dichiarato testualmente: «La istruttoria processuale ha consentito alla parte civile di raggiungere il convinci-

mento che gli attuali imputati sono persone estranee ai fatti delittuosi del 25 aprile 1969, gli unici fatti che interessano direttamente Giulio Salfa. La 'supertestimone' ha vivamente turbato Giulio Salfa e il padre Domenico, che non intendono certamente seguirla sulla via dell'irrazionale, cosparsa di contraddittorie dichiarazioni e contro-dichiarazioni. Nel convincimento quindi che altrove vadano ricercate le responsabilità dell'episodio del 25 aprile 1968, questa parte civile si astiene dall'assumere conclusioni di affermazioni di responsabilità».

La dichiarazione ha destato una certa impressione: il presidente Curatolo ha però

fatto presente che la rinuncia dovrà essere riproposta giovedì, dal momento che l'istruttoria dibattimentale non è ancora ufficialmente chiusa.

Stamane hanno deposto testimoni di scarsa importanza. La causa riprende giovedì e allora comincerà la discussione. E' previsto l'intervento del pubblico ministero Antonio Scopelliti.

La requisitoria prevedibilmente non potrà esaurirsi nell'arco di una sola udienza. Il pubblico ministero dovrà infatti esaminare una per una le posizioni dei sei imputati: Paolo Faccioli, Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norcia e Clara Mazzanti, alla luce delle risultanze istruttorie e soprattutto di quanto è emerso durante le lunghe e movimentate fasi del dibattimento.